



RAGIONE SOCIALE:

Comune di Fosdinovo

SEDE LEGALE:

Via Roma, 4

54035 Fosdinovo (MS)

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

(redatto ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. – art. 26)

***Affidamento del servizio di refezione scolastica per le
scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
del comune di Fosdinovo (capoluogo e frazione di
Caniparola)***

Data: 12/03/2024	NOMINATIVO	FIRMA
Comune di Fosdinovo	Nominativo	
Ragione sociale Appaltatore	Nominativo	

Per presa visione

	NOMINATIVO	FIRMA
Istituto Comprensivo "Don F. Bonomi"	Nominativo	

Indice

1	INFORMAZIONI GENERALI DUVRI	7
1.1	<i>DIVIETI E PROCEDURE DI ACCESSO</i>	7
1.2	<i>FORNITURE E LAVORAZIONI NON PREVISTE</i>	7
1.3	<i>INFORTUNI E DANNI</i>	7
2	PIANO DEI RISCHI	8
3	GESTIONE DELLE EMERGENZE	10
3.1	PREMESSA	10
3.1.1	<i>Addetti alle attività antincendio, evacuazione persone e gestione emergenza</i>	10
3.1.2	<i>Addetti alle attività di primo soccorso aziendale</i>	10
3.2	INFORMAZIONI SULLA TIPOLOGIA DI EMERGENZA	10
3.2.1	<i>Fuga di gas - non prevista</i>	10
3.2.2	<i>Surriscaldamento dei conduttori elettrici con possibile presenza di fumo e fiamme</i>	10
3.2.3	<i>Innesco accidentale di incendio di materiali combustibili con presenza di fumo</i>	11
3.2.4	<i>Terremoto</i>	11
3.2.5	<i>Allagamento</i>	11
3.2.6	<i>Sversamenti accidentali di sostanze chimiche</i>	12
3.3	PROCEDURA IN CASO DI EMERGENZA	13
3.3.1	<i>Evento valutato "LIEVE"</i>	13
3.3.2	<i>Evento valutato "GRAVE"</i>	14
3.4	INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO	14
3.4.1	<i>Attrezzature di Pronto Soccorso</i>	15
3.4.2	<i>Procedura operativa</i>	15
4	INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	16
4.1	PREMESSA	16
4.2	METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	16
4.3	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI PER L'APPALTATORE	18
5	VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI PER APPALTATORE	19
5.1	RAGIONE SOCIALE DITTA APPALTATRICE 1 (SE PRESENTI PIÙ DITTE RIPETERE IL PARAGRAFO SEGUENTE PER OGNUNA DI ESSE)	19
5.1.1	<i>Ragione sociale ditta subappaltatrice 1 (se presenti più ditte ripetere il paragrafo seguente per ognuna di esse)</i>	19
5.2	MANSIONARIO ED ELENCO ATTIVITÀ	19
6	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZA LAVORATIVA	21
6.1	RISCHIO INTERFERENZIALE - EMERGENZE	21
6.2	RISCHIO INTERFERENZIALE - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	22
6.3	RISCHIO INTERFERENZIALE - AREA ESTERNA	22
6.4	RISCHIO INTERFERENZIALE - ATTIVITÀ LAVORATIVA	23
7	MODALITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	26
8	ONERI PER LA SICUREZZA	27

8.1	PREMESSA	27
8.2	STIMA DEI COSTI DI SICUREZZA ORDINARI.....	27
8.3	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA SPECIALI	27
8.3.1	Riunioni di coordinamento	27

1 INFORMAZIONI GENERALI DUVRI

1.1 DIVIETI E PROCEDURE DI ACCESSO

A tutto il personale dell'Appaltatore è fatto divieto di eseguire operazioni non autorizzate e/o comunque non inerenti all'esecuzione dell'appalto, accedere nei locali/ luoghi che non siano quelli ove si esegue il lavoro affidato.

Il personale dell'Appaltatore e gli automezzi dello stesso (o di fornitori comunque ad esso collegati) sono tenuti al rispetto delle regole comportamentali concordate con il Committente.

È fatto assoluto divieto di parcheggiare in corrispondenza di:

- Portoni o cancelli carrabili;
- Vie di transito eventualmente utilizzabili da ambulanze o mezzi di soccorso;
- Uscite di emergenza;
- Idranti sopra suolo;
- Estintori.

1.2 FORNITURE E LAVORAZIONI NON PREVISTE

Nel caso in cui si renda necessaria l'esecuzione di attività e/o forniture non specificatamente previste o prevedibili in fase contrattuale, prima di eseguire qualsiasi attività, l'Appaltatore prenderà tutti gli accordi necessari con il Committente.

1.3 INFORTUNI E DANNI

Al fine di consentire al Committente l'effettuazione di ogni opportuno controllo, l'Appaltatore deve dare comunicazione al Committente di qualsiasi infortunio in cui incorra il proprio personale, precisando circostanze e cause, e deve informare il Committente degli eventuali sviluppi circa i relativi accertamenti e indagini.

L'Appaltatore deve inoltre dare tempestiva comunicazione scritta di eventuali danni arrecati dal proprio personale alle macchine, alle attrezzature e agli impianti del Committente, allo scopo di consentire gli immediati accertamenti.

2 PIANO DEI RISCHI

Vengono di seguito riportati i rischi generici a cui l'Appaltatore è esposto presso i luoghi oggetto dell'Appalto.

Area di lavoro (esterna e interna)		
Rischi potenziali	Misure da adottare	Prescrizioni
Investimento da automezzi in manovra	Prestare attenzione ai mezzi in transito o manovra	
Investimento da caduta accidentale di carichi da automezzi in fase di carico/scarico	Transitare a distanza di sicurezza	Vietato permanere in prossimità della zona di carico/scarico
Investimento da caduta accidentale di carichi in fase di movimentazione	Transitare a distanza di sicurezza	Vietato permanere in prossimità della zona di movimentazione
Rischio di lesioni per intrappolamento o schiacciamento nel cancello carraio motorizzato	Cautele comportamentali	
Rischio di lesioni per inciampo e/o caduta per pavimento disconnesso	Cautele comportamentali	
Rischio di lesioni fisiche o danni alla salute in caso di incendio per inefficienza dei mezzi di estinzione	In caso di emergenza incendio applicare le procedure previste dal piano di emergenza	Vietato ostruire anche occasionalmente l'accesso a idranti e estintori
Rischio di lesioni fisiche o danni alla salute in caso di incendio per insufficiente addestramento all'uso dei mezzi di estinzione	Formazione del personale dell'appaltatore come addetto antincendio	Presenza di un congruo numero di addetti antincendio
Rischi da elettrocuzione per contatto diretto o indiretto	Cautele comportamentali	
Evitare qualsiasi contatto o utilizzo di attrezzature elettriche con mani bagnate o pavimento non asciutto	In caso di riscontrate anomalie di natura elettrica avvisare immediatamente la Direzione	
Rischio di elettrocuzione o di innesco incendio per inefficienza dei cavi di collegamento o delle prolunghe	Verificare, prima dell'uso, l'efficienza dei cavi di collegamento e prolunghe	In caso di riscontrate anomalie non utilizzare e avvisare immediatamente la Direzione
Rischio di elettrocuzione o di innesco incendio per sovraccarico delle prese da utilizzo di prese multiple	Verificare, prima dell'uso, l'efficienza delle prese multiple	È vietato il sovraccarico delle prese da utilizzo di prese multiple
Rischi derivanti dalla presenza di utenza	Delimitare accuratamente l'area oggetto dei lavori e installare idonea segnaletica di divieto di accesso alle aree di lavoro.	
Attuare misure di controllo degli accessi garantendo l'ingresso alle aree di lavoro unicamente per gli addetti abilitati		
Rischi derivanti le specifiche lavorazioni	L'addetto deve essere dotato dei Dispositivi di Protezione Individuale perfettamente efficienti. In caso di deterioramento deve chiedere alla propria Ditta l'immediata sostituzione.	L'utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale è obbligatorio.

Area di lavoro (esterna e interna)		
Rischi potenziali	Misure da adottare	Prescrizioni
Rischio di lesioni da caduta per eventuale carenza di illuminazione artificiale e/o di illuminazione di emergenza su scale di accesso ai piani	Cautele comportamentali	Avvisare immediatamente la Direzione
Lesioni per caduta o scivolamento su pavimenti corridoi interni in caso di presenza di sostanze sdruciolevoli dovute al lavaggio giornaliero	Avvisare immediatamente la Direzione in caso di condizioni di scivolosità che possano mettere a rischio l'incolumità delle persone	Obbligo di utilizzo di calzature con caratteristiche di anti scivolamento.
Collocare cartello monitorio		
Potenziali danni fisici per ostruzione totale o parziale delle vie ed uscite di emergenza	È vietato ostruire anche occasionalmente le vie (corridoi) ed uscite di emergenza	Segnalare immediatamente alla direzione eventuali situazioni negative
Lesioni per urto contro battenti porte tagliafuoco in caso di auto-chiusura azionata dai rilevatori di incendio	Nessuna misura prevista	

3 GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.1 PREMESSA

Per garantire l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni del Committente e dell'ambiente, sono state formalizzate le procedure e le azioni da intraprendere in situazioni di emergenza.

3.1.1 Addetti alle attività antincendio, evacuazione persone e gestione emergenza

Committente e appaltatore si sono accordati per garantire la presenza, durante l'orario lavorativo, del personale individuato ai sensi del D.lgs. 81/2008 art.18 comma 1 lettera b).

3.1.2 Addetti alle attività di primo soccorso aziendale

Verrà effettuata la designazione nominativa del personale individuato ai sensi del D.lgs. 81/2008 art.18 comma 1 lettera b).

3.2 INFORMAZIONI SULLA TIPOLOGIA DI EMERGENZA

3.2.1 Fuga di gas - non prevista

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- Intercettare immediatamente la mandata del gas agendo sulla valvola manuale a monte del fornello (cucina) o intercettare la mandata generale del gas ubicata nell'area esterna antistante la struttura (centrale termica);
- Aprire tutte le finestre presenti nei locali;
- Nel caso in cui la situazione fosse ingovernabile (perdita da una tubazione non intercettabile o segnalazione di fuga da un'altra zona dell'edificio) il responsabile operativo, a suo insindacabile giudizio, attua la procedura di allertamento dei soccorsi esterni e di evacuazione, avendo preventivamente cura di ordinare lo sgancio tensione e l'intercettazione della mandata gas per prevenire la creazione di ulteriori fonti di innesco.

Attuare le seguenti misure per la prevenzione della situazione di rischio derivante da fuga di gas:

- Creare la necessaria aerazione nel locale in fase di utilizzo del fornello a gas;
- Controllare periodicamente l'apparecchio a gas affidato a ditta specifica;
- Verificare la corretta chiusura dei rubinetti regolati da valvola;
- Intercettare il flusso del gas agendo sul rubinetto posto a monte dell'utilizzo non appena cessato l'utilizzo dell'apparecchiatura;
- Provvedere alla sostituzione del tubo flessibile di raccordo dalla tubazione fissa all'apparecchio utilizzatore secondo la scadenza prevista e stampata sul tubo;
- Pulire periodicamente la tubazione di estrazione della cappa di aspirazione (se presente) per evitare l'accumulo di sostanze combustibili (grassi, olii, ecc.).

3.2.2 Surriscaldamento dei conduttori elettrici con possibile presenza di fumo e fiamme

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- Sganciare immediatamente la tensione agendo sull'interruttore generale del quadro di sezionamento presente al piano (levetta verso il basso) o agendo sul pulsante di sgancio generale o sul quadretto di distribuzione parziale;
- In presenza di fiamme e/o fumo, far allontanare in zona sicura le persone;
- Scollegare dalla rete tutte le utenze collegate, disinserendo la spina;
- In caso di necessità intervenire sul focolaio mediante gli estintori in dotazione nell'area;
- Aprire tutte le finestre presenti nei locali interessati per agevolare la fuoriuscita dei fumi e delle polveri estinguenti utilizzate;
- Nel caso in cui la situazione fosse ingovernabile (propagazione dell'incendio, consistente presenza di fumi o segnalazione di evento della stessa natura in altra zona dell'edificio), il responsabile operativo, a suo insindacabile giudizio, attua la procedura di allertamento dei soccorsi esterni e di evacuazione.

Attuare le seguenti misure per la prevenzione dei rischi personali:

- Assicurarci di non avere le mani bagnate;

- Indossare calzature con suola in gomma;
- Verificare che non vi sia umidità all'appoggio dei piedi;
- Non indossare indumenti bagnati o umidi;
- Non operare in ambiente bagnato o umido.

3.2.3 *Innesco accidentale di incendio di materiali combustibili con presenza di fumo*

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- In presenza di fiamme e/o fumo, allontanare in zona sicura le persone;
- Aprire tutte le finestre presenti nei locali per agevolare la fuoriuscita dei fumi e dei gas di combustione;
- Intervenire sul focolaio utilizzando gli estintori in dotazione nell'area o, in caso di propagazione, gli idranti in dotazione;
- Sganciare la tensione agendo sull'interruttore generale del quadro di sezionamento presente al piano (levetta verso il basso), sul pulsante di sgancio generale o sul quadretto di distribuzione parziale;
- Nel caso in cui la situazione fosse ingovernabile (propagazione dell'incendio, consistente presenza di fumi o segnalazione di evento della stessa natura in altra zona dell'edificio), il responsabile operativo, a suo insindacabile giudizio, attua la procedura di allertamento dei soccorsi esterni e di evacuazione.

Attuare le seguenti misure per la prevenzione della situazione di rischio incendio da innesco accidentale:

- Evitare in modo sistematico l'uso di fonti di accensione (fiammiferi, accendini ecc.);
- Qualora siano presenti prodotti infiammabili per la sanificazione dei locali o flaconi spray (insetticidi, deodoranti ecc.), richiuderli correttamente e stocarli in luogo decentrato e permanentemente ventilato;
- Evitare anche l'occasionale esposizione di materiali combustibili o infiammabili a fonti di calore (fornello a gas, radiatori, lampade da tavolo, faretti spot ecc.);
- Evitare accumulo di materiali combustibili di natura cartacea e/o di altra natura specialmente in locali solo occasionalmente frequentati;
- Svuotare ogni giorno i cestini dei rifiuti;
- È tassativamente vietato l'utilizzo di qualsiasi apparecchio ad incandescenza;
- Evitare l'utilizzo di capi di abbigliamento con materiali sintetici atti a provocare cariche elettrostatiche.

In caso di fuori uscita di fumo da un locale, per la verifica della situazione in atto occorre adottare le seguenti precauzioni:

- Non aprire mai la porta rimanendo in posizione frontale alla stessa, ma poggiare la schiena alla parete ed aprire la porta restando a lato della stessa;
- Assumere una posizione abbassata e verificare la temperatura della porta e della maniglia prima di aprire;
- Attendere alcuni secondi per verificare l'eventuale violenta ripresa dell'incendio e comunque permettere la fuori uscita di fumi;
- A condizioni accettabili verificare la situazione interna permanendo sulla soglia;
- A diradazione accettabile dei fumi, mettersi un fazzoletto su bocca e naso, chinarsi, entrare nell'ambiente ed aprire e finestre più vicine.

3.2.4 *Terremoto*

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- Far allontanare immediatamente in zona sicura (ovvero in zona ove non sussistano rischi immediati di investimento per caduta di mobili e suppellettili come ad esempio al centro di un locale) i presenti;
- Attendere in loco per il tempo necessario ad avere sufficienti garanzie sul non ripetersi dell'evento;
- A situazione normalizzata è comunque opportuno evacuare l'area se si evidenziano danni strutturali;
- Attendere presso il punto di raccolta la comunicazione di cessato allarme dagli organi competenti e/o comunque per un tempo ragionevole sufficiente ad avere garanzie sul non ripetersi dell'evento.

3.2.5 *Allagamento*

ALLAGAMENTO CAUSA PERDITE D'ACQUA

In caso di allagamento a causa di perdite d'acqua occorre:

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contenitore esterno;
- Aprire interruttore centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;

- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non si addetto alle operazioni di emergenza;
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

Se si è in grado di eliminare la causa di perdita:

- Eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita:

- Telefonare ai Vigili del Fuoco;
- Telefonare all'Azienda dell'Acqua.

Al termine delle operazioni di contenimento della perdita:

- Drenare l'acqua dal pavimento;
- Assorbire con stracci;
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione;
- Dichiarare la fine dell'emergenza.

ALLAGAMENTO PER PIOGGE ABBONDANTI

In caso di allagamento per piogge abbondanti bisogna:

- Seguire le istruzioni impartite se scatta l'ordine di evacuazione altrimenti portarsi sui piani alti dell'edificio;
- Aiutare le persone con ridotta capacità di movimento o che sono visibilmente disorientate;
- Dopo l'eventuale ordine di evacuazione, seguire il percorso di esodo segnalato nelle planimetrie presenti in ogni ambiente, fino al punto di raccolta;
- Aspettare nel punto di raccolta l'ordine di rientrare per il cessato allarme.

Comportamenti da evitare:

- Non usare mai gli ascensori durante l'evacuazione, ma sempre le scale;
- Non correre, non gridare e non spingere gli altri e soprattutto non creare situazioni di panico;
- Non sostare nei luoghi di transito;
- Non perdere tempo cercando di portare via oggetti personali, pesanti o ingombranti;
- Non rientrare nell'area evacuata sino a quando non verrà autorizzato dagli addetti o dai soccorsi esterni;
- Non toccate prese o altri macchinari sotto tensione con le mani o con i piedi bagnati.

3.2.6 Sversamenti accidentali di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanza pericolosa occorre:

- Fare evacuare ordinatamente le persone non addette all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).

Se si è in grado di eliminare la causa di perdita

- Eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

- Telefonare ai Vigili del Fuoco;
- Telefonare all'unità sanitaria locale;
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato;
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- Dichiarare la fine dell'emergenza;
- Riprendere le normali attività lavorative.

3.3 PROCEDURA IN CASO DI EMERGENZA

FASE 1: AVVERTIRE

Durante la fase “avvertire”:

- Chiunque rilevi un principio di incendio o una qualsiasi situazione di potenziale rischio deve darne immediata segnalazione. È un preciso obbligo di legge;
- L’evento viene rilevato dal personale che chiama telefonicamente o a voce il Responsabile Operativo in turno qualificandosi per nome e specificando la zona in cui è in atto l’emergenza, la natura e la gravità dell’evento.

FASE 2: INTERVENIRE

Durante la fase “intervenire”:

- Il Responsabile Operativo si reca immediatamente sul luogo dell’evento;
- Prende visione dell’entità dell’evento e, in base alla valutazione sulla gravità della situazione, attua le procedure.

3.3.1 Evento valutato “LIEVE”

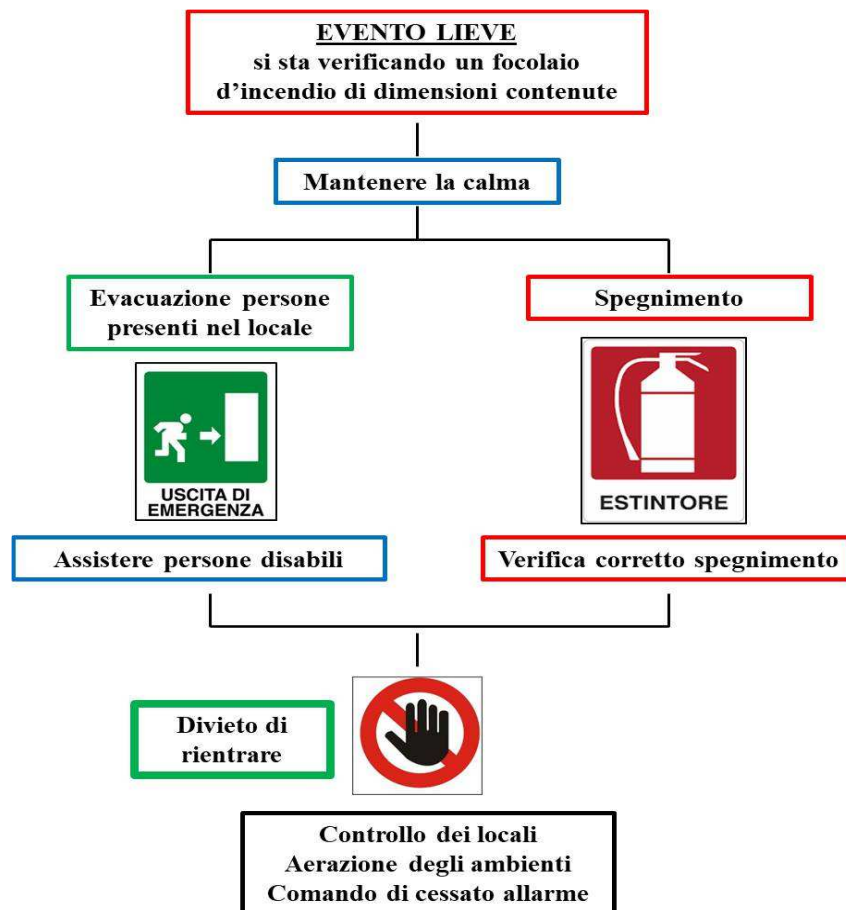
Per evento di lieve entità si intende un evento localizzato che ad insindacabile giudizio del Responsabile Operativo è certamente eliminabile in breve tempo con l’utilizzo del personale in servizio e dei mezzi in dotazione. Per questo evento si stabiliscono le seguenti azioni di intervento.

Responsabile Operativo:

- Si reca sul luogo dell’evento;
- Ordina l’allontanamento dall’area interessata dall’evento di utenti, terze persone o attrezzature;
- Comanda e coordina il personale addetto all’emergenza incendio nell’azione di spegnimento con l’utilizzo dei mezzi dislocati nell’area.

Squadra di emergenza:

- Prelevano i dispositivi per la lotta antincendio e si recano immediatamente sul luogo dell’evento;
- Attaccano il fuoco con l’utilizzo dei mezzi mobili di estinzione (estintori) in dotazione.



3.3.2 Evento valutato "GRAVE"

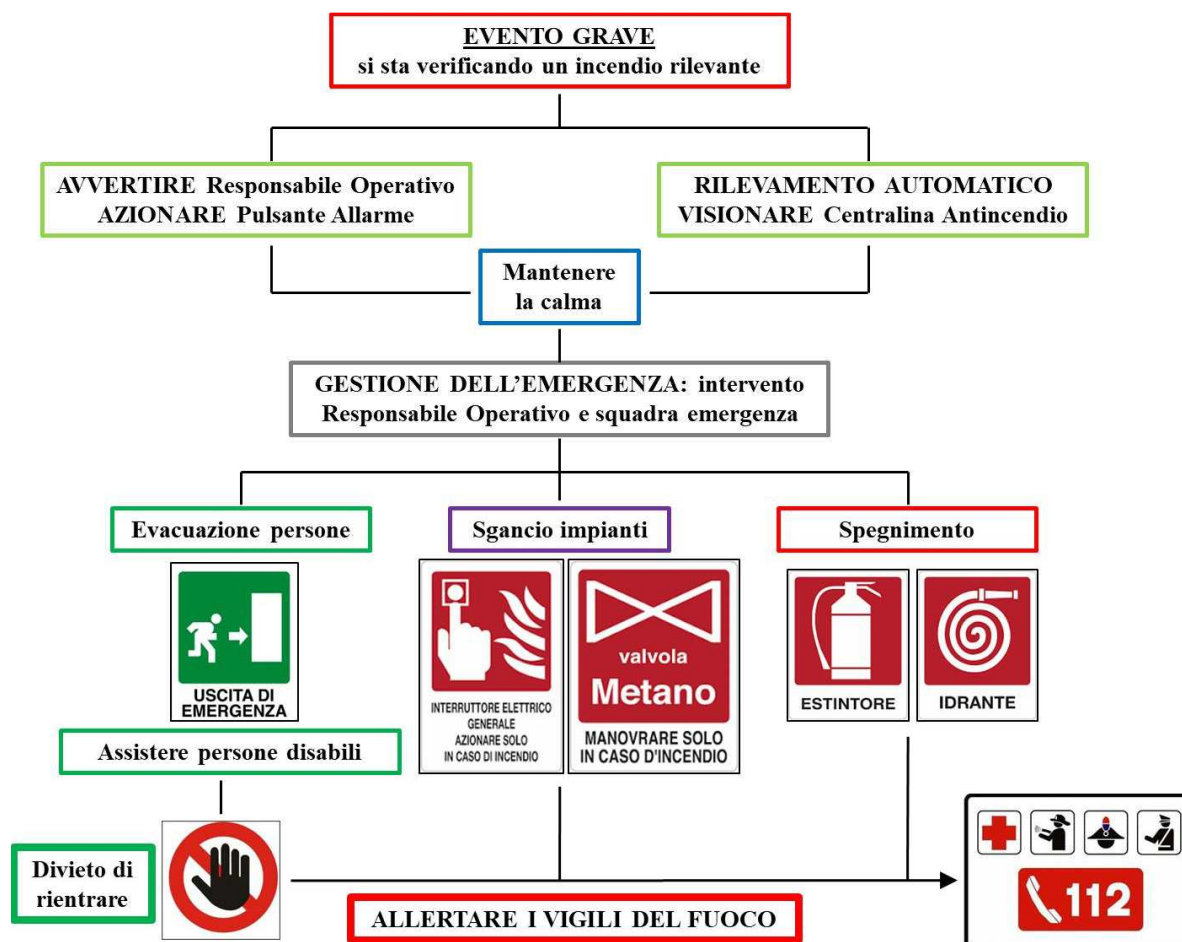
Per "grave" si intende un evento per cui, a giudizio insindacabile del Responsabile Operativo, non si ha l'assoluta certezza di contenere ed eliminare con il personale e la dotazione l'incendio, la cui propagazione potrebbe interessare il piano o l'intero stabile. Si stabiliscono le seguenti azioni di intervento.

Responsabile Operativo:

- Comanda l'evacuazione del compartimento facendo allontanare all'esterno le persone con sufficiente capacità motoria e cercando di far allontanare le persone disabili o limitatamente deambulanti in luogo sicuro ovvero oltre la compartimentazione REI del piano, avendo cura di chiudere perfettamente la porta;
- Richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco chiamando il 112;
- Comanda l'apertura del cancello carraio e ordina di bloccarlo in posizione aperta;
- Impartisce eventualmente alla persona preposta di recarsi nel punto di raccolta prestabilito;
- Comanda alla squadra di emergenza, se necessario, lo sgancio tensione locale o generale e/o l'intercettazione della mandata del gas metano;
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco si pone a loro disposizione.

Squadra di emergenza:

- Segue il coordinamento e le disposizioni del Responsabile Operativo.



3.4 INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

L'obiettivo è di salvaguardare la salute dei lavoratori in caso di infortunio o di malore. Il principio informatore, previsto della Legge, è l'opportunità di modulare la natura ed il grado di assistenza medica di emergenza in rapporto alle caratteristiche della Ditta, in ordine al numero dei lavoratori occupati, in ordine alla natura dell'attività ovvero dei rischi presenti. Pertanto un corretto orientamento applicativo deve guardare all'assistenza sanitaria di emergenza come una funzione che l'azienda garantisce ai lavoratori nei modi più idonei.

3.4.1 Attrezzature di Pronto Soccorso

La struttura dispone di locale dotato dei presidi sanitari necessari e di idonee cassette di pronto soccorso.

3.4.2 Procedura operativa

1° CASO: INFORTUNIO DA FERITA

Nel caso di infortunio, anche di lieve entità, le persone interessate devono obbligatoriamente segnalare l'evento al personale preposto il quale procederà secondo la sotto esposta procedura:

- Primo soccorso alla persona infortunata mediante disinfezione e bendaggio della ferita;
- Applicazione di laccio emostatico in caso di eccessiva sanguinazione;
- Richiesta di intervento di ambulanza per il trasporto immediato del ferito (in caso di significativa gravità) al posto pubblico di pronto soccorso, in caso di impossibilità di intervento esterno.

2°CASO: INFORTUNIO DA FRATTURA

- In caso di frattura agli arti superiori, immobilizzare nel limite del possibile l'arto e trasporto immediato dell'infortunato al posto pubblico di pronto soccorso;
- In caso di infortunio agli arti inferiori, richiedere immediatamente l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso.

3°CASO: INFORTUNIO DA CADUTA DALL'ALTO

- In caso di caduta dall'alto con contusioni di particolare significatività, evitare di rimuovere la persona e richiedere immediatamente l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso;
- In caso di urto al capo o contusioni anche di scarsa significatività, trasporto immediato dell'infortunato al posto pubblico di pronto soccorso o richiesta di intervento del Servizio pubblico di pronto soccorso.

4°CASO: INFORTUNIO DA ELETTROCUZIONE

In caso di infortunio di elettrocuzione con fenomeno manifesto di tetanizzazione:

- Qualsiasi persona testimone del fatto deve immediatamente sganciare la tensione localizzata o generale;
- L'infortunato deve essere immediatamente trasportato al posto pubblico di pronto soccorso o deve essere richiesto l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso;
- In caso di infortunio di elettrocuzione con fenomeno manifesto di soffocamento, l'infortunato deve essere immediatamente posto in posizione seduta e si deve procedere all'estrazione della lingua;
- A seconda della gravità, trasporto immediato dell'infortunato al posto pubblico di pronto soccorso o richiedere immediatamente l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso.

In qualsiasi caso l'infortunato da elettrocuzione deve essere sottoposto a controllo sanitario.

5° CASO: MALORE

- La persona colpita da malore non deve essere spostata o rimossa;
- Richiedere immediatamente l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso.

4 INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

4.1 PREMESSA

I rischi interferenziali valutati nel presente documento sono da intendersi applicabili solo ed esclusivamente in caso di presenza del personale della committenza in contemporanea con il personale degli appaltatori o eventuale compresenza con consulenti esterni incaricati dal Committente.

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo nello svolgimento della specifica attività, possa comportare un rischio reale, per quanto attiene la Sicurezza e la Salute, per il personale della committenza esposto.

Al riguardo si è provveduto ad esaminare:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale);
- La tipologia di operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- L'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati;
- Le quantità di materiale utilizzato nell'arco della giornata lavorativa;
- L'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni);
- La misurazione dei parametri di rischio (fattori ambientali di rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, movimentazione carichi, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive, amianto, ecc.).

4.2 METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni conoscitive ed operative che devono essere attuate per addivenire ad una stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni. Pertanto viene effettuata con il seguente metodo:

- Individuazione e delimitazione delle aree della struttura ove deve operare l'Appaltatore;
- Analisi delle sorgenti di rischio, per sicurezza e salute dei lavoratori, derivanti da potenziali interferenze tra le attività lavorative, effettuate da Committente, Appaltatori ed eventuali terzi, svolte negli ambienti di lavoro ad uso promiscuo.

Nei paragrafi seguenti vengono elencati e valutati i possibili rischi derivanti da attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o l'eliminazione degli stessi.

La metodologia di valutazione adottata è quella "semi-quantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 4, con la gravità (G), cioè l'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 4. I significati della Probabilità (P) e della Gravità (G) al variare da 1 a 4 sono rispettivamente indicati nelle tabelle seguenti.

MATRICE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO: $R = P \times G$

P	Altamente probabile	4	8	12	16
	Probabile	3	6	9	12
	Poco probabile	2	4	6	8
	Improbabile	1	2	3	4
		Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
		G			

P	Livello di probabilità	Criterio di valutazione
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto. È noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
4	Altamente probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta. Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.

G	Livello di danno	Criterio di valutazione
1	Lieve	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti e invalidanti.
4	Gravissimo	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale permanente. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Pertanto, il significato del livello di Rischio (R) al variare da 1 a 16 è il seguente.

Rischio	R = P x G	Priorità	Procedure d'intervento	Accettabilità del rischio
Non significativo	1	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello del rischio	Accettabile
Lieve	2 - 4	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine	
Medio	6 - 8	Medio termine	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio	Da migliorare
Alto	9 - 12	Breve termine	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza, programmazione degli interventi a breve termine	
Molto alto	16	Immediato	Programmazione degli interventi immediati e prioritari	Non accettabile

4.3 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI PER L'APPALTATORE

Gli operatori che lavorano per una Ditta in appalto devono:

- Delimitare in modo definito l'area soggetta ad appalto;
- Indossare i dispositivi di protezione individuale ove siano prescritti dalla valutazione dei rischi;
- Non ingombrare le vie di fuga con materiali ed attrezzature;
- Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali ed attrezzature;
- Utilizzare mezzi dotati idonei, sottoposti a periodica manutenzione e conformi alla normativa vigente;
- Indossare indumenti da lavoro e, se necessario, ad elevata visibilità;
- Possedere un'adeguata formazione ed informazione al fine di favorire il rispetto del D.lgs. 81/08 e le corrette procedure operative di sicurezza;
- Informare tempestivamente la committenza in caso di infortuni, incidenti ed eventuali eventi critici che possano coinvolgere sia i lavoratori sia terze persone presenti.

5 VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI PER APPALTATORE

Di seguito si suddividono le Ditte appaltatrici elencando i rischi associati alle differenti attività lavorative introdotte nel contesto aziendale soggetto della presente valutazione.

5.1 RAGIONE SOCIALE DITTA APPALTATRICE 1 (SE PRESENTI PIÙ DITTE RIPETERE IL PARAGRAFO SEGUENTE PER OGNUNA DI ESSE)

Indirizzo dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Scuola dell'Infanzia - Viale Malaspina 325, 54035 Fosdinovo (MS), Loc. Caniparola; - Scuole Primaria e Secondaria di primo grado - Viale Malaspina 325, 54035 Fosdinovo (MS), Loc. Caniparola; - Scuola dell'Infanzia – Via Prato 1/A, 54035 Fosdinovo (MS); - Scuole Primaria e Secondaria di primo grado – Piazzale Fosso 1, 54035 Fosdinovo (MS).
Preposto associato all'intervento	Nominativo preposto

Parte o totalità dell'attività verrà subappaltata a Ragione sociale ditta subappaltatrice 1 (se presenti più ditte rendere un elenco).

Ragione sociale ditta appaltatrice 1 si impegna ad informare il/i subappaltatore/i riguardo l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e a cooperare nell'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori al fine di eliminare rischi delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

5.1.1 Ragione sociale ditta subappaltatrice 1 (se presenti più ditte ripetere il paragrafo seguente per ognuna di esse)

Preposto associato all'intervento	Nominativo preposto
--	---------------------

5.2 MANSIONARIO ED ELENCO ATTIVITÀ

Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento riguarda il servizio di refezione scolastica del Comune di Fosdinovo, di seguito "Comune", per gli alunni e il personale delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado ubicate nel territorio comunale (sedi di Fosdinovo e di Caniparola).</p> <p>La predisposizione dei pasti per tutte le sedi avverrà presso la cucina e gli ambienti dedicati al servizio, situati all'interno della scuola dell'infanzia in località Caniparola, Viale Malaspina.</p> <p>I pasti per gli alunni e per il personale scolastico (docenti e personale ATA), una volta preparati nella cucina sopra indicata, dovranno essere consegnati presso i refettori nei modi e negli orari descritti nel presente Capitolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consegna presso la Scuola dell'Infanzia di Caniparola, Viale Malaspina: in loco; - Consegna presso le Scuole Primaria e Secondaria di primo grado di Caniparola, Viale Malaspina: a piedi con utilizzo di carrelli, in quanto il Plesso dista poche decine di metri; - Consegna presso la Scuola dell'Infanzia di Fosdinovo in Via Prato: con utilizzo di automezzo adibito al trasporto di generi alimentari; - Consegna presso le scuole Primaria e Secondaria di primo grado di Fosdinovo in Piazza del Fosso: con utilizzo di automezzo adibito al trasporto di generi alimentari. <p>Al fine di sopperire ad eventuali circostanze che possano determinare l'indisponibilità della cucina di proprietà comunale per lo svolgimento del servizio oggetto del presente Capitolato, l'Appaltatore dovrà, a propria cura e spese, utilizzare un proprio centro di produzione e cottura alternativo, detenuto con idoneo titolo.</p>
------------------------------------	--

	Il centro di produzione, di cui al precedente comma, dovrà essere situato a una distanza tale per cui i tempi di trasporto dei pasti presso le varie sedi di consumo non debbano, in condizioni di normale viabilità, superare i 45 minuti, inteso come il tempo massimo intercorrente tra l'ultimazione della cottura dei pasti e l'inizio della somministrazione agli utenti.
--	---

Cuoco di mensa	L'operatore al servizio mensa e fast food cucina grandi quantità di cibi per la ristorazione collettiva in esercizi con menu limitati, in attività che offrono cibi che richiedono tempi brevi di preparazione. Prepara cibi a partire da semilavorati o riscalda cibi pronti; li serve; cura la conservazione degli alimenti e sovrintende all'igiene dei luoghi e delle attrezzature. Le sue attività possono, quindi, comprendere la preparazione degli alimenti, l'attività di scodellamento e la cura della pulizia della cucina e degli alimenti secondo le indicazioni del cuoco: pesare e preparare gli ingredienti; pulire e tagliare frutta e verdura; preparare piatti semplici, tramezzini e insalate; pulire gli utensili da cucina; pulire e mettere in ordine ripiani, magazzino, cella frigorifera.
-----------------------	---

Attività	Preparazione e distribuzione piatti	
Descrizione	In questa fase è possibile distinguere due tipologie di attività: il complesso delle attività svolte in cucina e l'attività di distribuzione delle portate e delle bevande e di assistenza nella sala mensa. Rientrano nel primo gruppo: la preparazione ed il confezionamento dei pasti, la conservazione dei generi alimentari e la loro gestione, la manutenzione e pulizia dei macchinari e degli utensili impiegati. La seconda tipologia di attività prevede, invece, la distribuzione dei pasti e la pulizia del locale ove questi vengono consumati. Le figure professionali addette a queste mansioni sono: il cuoco, l'aiuto cuoco ed altri soggetti interessati alla distribuzione dei cibi ed alla pulizia dei locali.	
Fattori di rischio utilizzati nell'attività		
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - Affettatrice; - Cucina industriale elettrica e a gas; - Frigorifero-congelatore; - Frullatore; - Frullatore ad immersione; - Grattugia formaggio; - Tritatutto. 	
Impianti	- Forno a microonde.	
Rischi individuati nell'attività		
	Caduta a livello e scivolamento	Lieve
	Contatto con sostanze chimiche	Lieve
	Esposizione ad agenti biologici	Lieve
	Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Medio
	Incendio	Lieve
	Punture, tagli, abrasioni, ferite	Lieve
	Ustioni	Lieve

6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZA LAVORATIVA

Viene infine valutato il rischio interferenziale a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore o gli Appaltatori.

Il rischio interferenziale viene classificato come di seguito.

Rischio da interferenza	
B	Basso
M	Medio
A	Alto

Al livello di rischio di interferenza lavorativa valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio interferenziale alto corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

MISURE DA ADOTTARE A PRESCINDERE DAL RISCHIO DI INTERFERENZA LAVORATIVA

- È vietato fumare;
- È fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) ove previsti;
- È fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- È vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il committente;
- È vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- È vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- È vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
- Nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica ed il codice della strada.

6.1 RISCHIO INTERFERENZIALE - EMERGENZE

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Possibile emergenza all'interno della struttura	Rischio incendio o altri tipi di emergenza (terremoto, fuga di gas, allagamento, sversamento prodotti chimici, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dell'ordine e della pulizia; - Informazione e formazione dei lavoratori; - Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti al rischio incendio; - Occorrerà evitare in particolare l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili, l'ostruzione delle vie d'esodo, l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere, il blocco delle porte tagliafuoco REI dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva; - Fare riferimento a sezione specifica nel presente documento. Fornire alle Imprese una copia del Piano di Emergenza con le procedure da adottare in caso di emergenza e/o evacuazione. 	M

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Condivisione dello stesso ambiente di lavoro o di zone specifiche esposte a rischi particolari	Rischi di tipo ambientale legate alla presenza di agenti pericolosi: amianto (inalazione fibre), radon (esposizione radiazioni), legionella (inalazione batteri), coronavirus SARS-CoV-2 (rischio contagio), ecc.	<ul style="list-style-type: none"> - Gli ambienti di lavoro e le zone a maggior rischio vengono continuamente monitorate ed effettuata manutenzione periodica ordinaria e straordinaria; - In presenza conosciuta di rischi specifici il Committente è tenuto a darne opportuna segnalazione ed applicare opportune misure preventive e protettive; - Limitazioni e divieti sono attuati in situazioni di emergenza; - Agli appaltatori e fornitori vengono inviate particolari procedure da seguire e si procede alla verifica che le stesse siano puntualmente osservate. 	M

6.2 RISCHIO INTERFERENZIALE - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Gestione delle comunicazioni tra Appaltatori e Committente	Rischio di incomprensioni e modalità di gestione problematiche non efficace	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare sempre un referente responsabile ad interfacciarsi con i soggetti Appaltatori fornendo risposte chiare ed univoche; - Individuare una modalità efficace per mettersi in contatto in determinate fasce orarie. 	B
Condivisione di spazi e locali per un certo periodo temporale	Necessità di utilizzo di locale deposito e spogliatoio	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare le aree ad uso esclusivo dell'Appaltatore e quelle ad uso promiscuo garantendo una chiara separazione delle stesse; - Verificare che attrezzature, prodotti chimici, utensili e altri oggetti siano custoditi sotto chiave ed inaccessibili al pubblico e all'utenza. 	B

6.3 RISCHIO INTERFERENZIALE - AREA ESTERNA

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Necessità di accedere ad aree di pertinenza della struttura	Investimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti. Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione; - All'interno della struttura la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti; - Area dedicata e delimitata per il transito, per le attività di carico/scarico e per lo stoccaggio dei materiali. 	B
Parcheggio di veicoli o mezzi	Presenza di aree di parcheggio	<ul style="list-style-type: none"> - L'occupazione degli spazi e l'utilizzo dei percorsi dovranno avvenire di comune accordo con la committenza. 	B

6.4 RISCHIO INTERFERENZIALE - ATTIVITÀ LAVORATIVA

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Attività lavorativa dell'appaltatore o di suo incaricato	Presenza di persone non addette ai lavori	<ul style="list-style-type: none"> - All'esterno del locale oggetto di attività dovranno essere posti cartelli di "divieto d'accesso ai non addetti", al fine di impedire l'accesso a persone non autorizzate; - Durante l'attività verrà interdetto l'accesso ai non addetti. 	B
Attività lavorativa dell'appaltatore	Possibile generazione di polveri, fumi, gas e vapori	<ul style="list-style-type: none"> - La propagazione di fumi, gas e vapori verrà ridotta al minimo utilizzando attrezzature adeguate. 	M
Abbandono attrezzi e prodotti senza custodia	Inciampo, urti, cadute	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare di lasciare attrezzature e prodotti al di fuori delle aree stabilite; - Non intralciare per quanto possibile le vie di esodo; - È vietato intralciare con cavi e/o prolunghe e/o con indebito deposito di materiale, anche provvisorio, le zone di passaggio. 	M
Attività lavorativa dell'appaltatore o di suo incaricato	Possibile generazione di rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - La propagazione dei rumori verrà ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate. 	B
Rischio di aggressione o atteggiamenti minacciosi	Aggressione	<ul style="list-style-type: none"> - Non devono essere instaurate discussioni con gli utenti; - Occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale del Committente; - Deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi; - Occorre avere cura di non lasciare incustoditi materiali vari. 	B
Caduta per pavimenti bagnati	Caduta	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare il cartello di attenzione pavimento bagnato e vigilare fino a completa asciugatura; - Evitare di lasciare ingombri od ostacoli lungo le aree di transito. 	B
Passaggio in aree di transito comuni	Rischio di lesioni per scivolamento o caduta a livello	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di transito sono libere da ostacoli od impedimenti; - Durante la pulizia e detersione delle vie di transito adozione di segnaletica mobile di divieto di accesso fino a operazione conclusa di periodico lavaggio ed asciugatura. 	B

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Passaggio in aree di transito comuni	Rischio di interferenza con altro personale in caso di evacuazione di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di presidi di protezione attiva (dispositivi di protezione attiva antincendio e illuminazione di sicurezza); - Presenza di aspetti di protezione passiva (porte e strutture verticali REI); - Presenza di vie ed uscite di emergenza; - Presenza di segnaletica di sicurezza ed illuminazione di emergenza; - Effettuazione di controlli e manutenzioni periodiche; - Presenza di squadra antincendio formata ed abilitata; - Dotazione di piano di emergenza e addestramento periodico. 	B
Utilizzo delle scale fisse	Rischio di lesioni da scivolamento o caduta	<ul style="list-style-type: none"> - Le scale con lato aperto sono dotate di parapetto di altezza adeguata e idoneo alla spinta; - Vi è corretto rapporto pedata alzata; - Illuminazione naturale ed artificiale adeguata; - Mantenimento in ottimali condizioni di pulizia; - Adozione di segnaletica mobile di divieto di accesso alla scala fino a operazione conclusa di periodico lavaggio ed asciugatura. 	B
Utilizzo di impianto elettrico ed attrezzature di lavoro connesse alla rete elettrica	Rischio di lesioni da elettrocuzione nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche per anomalie stesse o dell'impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> - L'impianto elettrico rispetta le norme di Legge previste ovvero è realizzato secondo la regola dell'arte (Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/08); - Le apparecchiature sono dotate di marchio CE ovvero sono conformi all'ex Art.71 del D.lgs. 81/08. 	B
Inefficienza degli impianti presenti presso la struttura (riscaldamento, condizionamento, idrico-sanitario, elettrico, ecc.)	Esposizione a diverse tipologie di rischio legati all'impiantistica come microclima, biologico, elettrocuzione, visibilità, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> - In caso di gravi malfunzionamenti le attività in appalto non fondamentali vengono interrotte fino alla risoluzione della situazione di emergenza; - Il Committente avvisa per tempo i soggetti coinvolti specificando limitazioni e/o divieti temporanei in essere. 	M
Utilizzo misto tra operatori di Committente ed Appaltatore di utensili, attrezzature, apparecchiature elettromeccaniche, macchinari, ecc.	Rischio di lesioni di natura meccanica	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione delle apparecchiature in uso promiscuo; - Pulizia e corretta manutenzione delle stesse; - Segnalazione immediata delle anomalie funzionali; - Utilizzo della strumentazione idonei ai sensi del D.lgs. 81/08. 	M

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Aree di lavoro comuni con presenza di sostanze biologiche o rifiuti sanitari	Presenza di agenti biologici	<ul style="list-style-type: none"> - Presso il sito vi sono aree in cui è possibile venire in contatto con agenti biologici pericolosi per la salute; - Per l'accesso in tali aree è necessario una preventiva autorizzazione da parte del committente ed uno specifico permesso di lavoro in cui sono indicate le misure di prevenzione e protezione; - In particolare prima di eseguire le lavorazioni verificare la necessità di una bonifica o sterilizzazione delle superfici a cura del committente; - Informare sui corretti provvedimenti sanitari in caso di urgenza; - Provvedere alle vaccinazioni del caso; - Utilizzare i dispositivi di protezione individuale per la protezione dagli agenti biologici; - È vietato bere, fumare e mangiare durante le lavorazioni. 	B
Condivisione di locali e ambienti di lavoro prima, durante e dopo l'effettuazione di detersione e disinfezione	Rischio di esposizione da contatto ed inalatoria da attività di sanificazione tramite l'utilizzo di prodotti chimici	<ul style="list-style-type: none"> - I prodotti chimici utilizzati devono essere stati concordati dopo apposita valutazione; - L'uso degli stessi è coerente con quanto indicato nella scheda tecnica e di sicurezza; - Divieto di travaso dei prodotti chimici in contenitori diversi da quello originale; - Aerazione dei locali dopo l'uso di specifici prodotti. 	B
Aree di lavoro in zone di passaggio, atri comuni, corridoi, ecc.	Presenza di utenza	<ul style="list-style-type: none"> - Nella gestione delle possibili interferenze con l'utenza si dovranno adottare le misure preventive quali delimitare accuratamente l'area oggetto dei lavori; - Installare idonea segnaletica di divieto di accesso alle aree di lavoro; - Attuare misure di controllo degli accessi garantendo l'ingresso unicamente per gli addetti ai lavori; - Segnalare anche con segnali luminosi notturni le recinzioni prospicienti le zone di transito. 	M
Aree di lavoro in zone di passaggio, atri comuni, corridoi, ecc.	Tagli e abrasioni	<ul style="list-style-type: none"> - Disporre che le attrezzature/oggetti siano alloggiati all'interno di cassette; - Divieto di effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro, che potrebbero essere urtati da parte di altre persone; - Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro mediante nastro segnaletico in maniera da impedire l'accesso a terzi; - Installare apposito segnale di sicurezza. 	B
Aree di lavoro in zone di passaggio, atri comuni, corridoi, ecc.	Proiezioni di getti e schizzi causate da alcune attività in corso	<ul style="list-style-type: none"> - Durante l'esecuzione delle opere in cui possono verificarsi getti e schizzi dannosi per la salute causati dalle sostanze e dai prodotti utilizzati, si dovrà provvedere utilizzando DPI adeguati. 	B

7 MODALITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Scopo della presente sezione è di regolamentare il sistema dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti dall'applicazione delle norme contenute nell'articolo 26 del D.lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.lgs. N. 106/2009 ed in particolare dalle procedure riportate nel DUVRI, al fine di definire i criteri di coordinamento e cooperazione tra i vari operatori, allo scopo di favorire lo scambio delle informazioni sui rischi e l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.lgs. N. 106/2009, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa committente (DTC) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Allo scopo, al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, si dovranno tenere delle riunioni di coordinamento e cooperazione, il cui programma è riportato in via generale nella tabella successiva.

Di ogni incontro il Datore di lavoro dell'impresa committente (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione in cui sono riportate sinteticamente le decisioni.

Attività	Quando	Convocati	Punti di verifica principali
Riunione iniziale: presentazione e verifica del DUVRI	Prima dell'inizio dei lavori	DTC – DTE- LA	Presentazione piano e verifica punti principali
Riunione ordinaria	Prima dell'inizio di una lavorazione da parte di un'Impresa esecutrice o di un Lavoratore autonomo	DTC – DTE- LA	Procedure particolari da attuare, verifica dei piani di sicurezza, verifica sovrapposizioni
Riunione straordinaria	Quando necessario	DTC - DTE - LA	Procedure particolari da attuare, verifica dei piani di sicurezza
Riunione straordinaria per modifiche al DUVRI	Quando necessario	DTC - DTE - LA	Nuove procedure concordate

DTC: Datore di Lavoro dell'impresa committente o suo delegato.

DTE: Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice o un suo delegato.

LA: Lavoratore Autonomo.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza.

8 ONERI PER LA SICUREZZA

8.1 PREMESSA

Secondo le norme vigenti i costi relativi alla sicurezza nell'ambito dei contratti pubblici si possono distinguere fra:

- Costi della sicurezza ordinari (o indiretti): sono quelli in generale necessari, in relazione alle attività da appaltare, per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute che, anche se non estrinsecati, sono di fatto già contenuti nell'offerta dell'operatore economico; si tratta quindi di costi afferenti l'attività svolta da ciascuna Impresa (rischi propri dell'appaltatore), strumentali all'esecuzione in sicurezza delle attività da appaltare e sono una quota parte delle spese generali afferenti l'Impresa (art. 32 del D.P.R. 207/10, regolamento dei contratti pubblici);
- Costi della sicurezza speciali (o diretti): sono i costi aggiuntivi a quelli ordinari per apprestamenti, DPI interferenziali, opere, procedure, disposizioni, prestazioni specificatamente previste nel DUVRI e richieste in aggiunta al fine di eliminare le interferenze o particolari situazioni di rischio; essi discendono dall'apposita stima effettuata nel DUVRI (o nel PSC).

Nel documento dell'INAIL "L'elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze" si esplicita che solo per i costi della sicurezza ordinari, componente del costo sicurezza proprio dell'Appaltatore, "dovranno essere indicati dal singolo operatore economico, in sede di offerta ai sensi del comma 6 dell'art. 26 e del comma 3 bis dell'art. 86 del Codice dei contratti, e saranno sottoposti alla verifica di congruità, rispetto alle caratteristiche dell'appalto, ai sensi citato comma dell'art. 86 del Codice dei contratti. Tale componente, tuttavia, non rappresenta un costo della sicurezza da sottrarre dal ribasso, bensì un costo che la Stazione Appaltante è tenuta ad indicare separatamente nel Quadro Economico relativo all'appalto".

Invece per i costi della sicurezza speciali la Stazione Appaltante "sia tenuta ad effettuare una stima, procedendo ad una loro quantificazione sulla base delle misure individuate nel DUVRI. Tale stima dovrà essere congrua, analitica, per singole voci, riferita ai prezzi della Stazione Appaltante o ad elenchi prezzi standard o specializzati (come previsto nell'Allegato XV del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.). Questi costi debbono essere esplicitati e tenuti distinti dall'importo soggetto a ribasso d'asta, rappresentando la quota da non assoggettare a ribasso, e sono quindi sottratti da ogni confronto concorrenziale. Pertanto, si può affermare che tali costi non sono soggetti ad alcuna verifica di congruità essendo stati quantificati e valutati a monte e, pertanto, congrui per definizione".

Pertanto, sulla base di quanto specificato dall'INAIL, nel presente elaborato viene riportata:

- La stima dei costi ordinari stimando l'onere per la sicurezza a percentuale e non a misura;
- La stima dei costi speciali in modo analitico, per singole voci e riferita a prezzi della sicurezza standard o specializzati (nel presente caso si è utilizzato sia il prezzario regionale sia di ANAS), per i quali non è previsto il ribasso d'asta.

8.2 STIMA DEI COSTI DI SICUREZZA ORDINARI

I costi della sicurezza ordinari sono quelli in generale necessari, in relazione alle attività da appaltare, per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute che, anche se non estrinsecati, sono di fatto già contenuti nell'offerta dell'operatore economico e sono afferenti all'attività svolta da ciascuna Impresa.

8.3 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA SPECIALI

Codice	Tipologia	Unità misura	Quantità	Importo [€]	Importo totale parziale [€]
1S.00.010.0010	Riunioni di coordinamento	Cad.	1	/	/
Totale computo [€]					/

8.3.1 Riunioni di coordinamento

Secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i. allegato XV, convocate dal Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, per particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà, atte a risolvere le interferenze. In

questa voce vanno computati solo i costi necessari ad attuare le specifiche procedure di coordinamento, derivanti dal contesto ambientale o da interferenze presenti nell'area di lavoro, necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi per gli addetti ai lavori. Non vanno computati come costi della sicurezza le normali riunioni di coordinamento, riconducibili a modalità standard di esecuzione. Il numero delle riunioni potrà variare secondo le esigenze riscontrate in fase esecutiva dal CSE, ma devono essere previste indicativamente in fase di progettazione dal CSP. Trattandosi di costo per la sicurezza non soggetto - per legge - a ribasso d'asta in sede di offerta, sottratto alla logica concorrenziale di mercato non è stato previsto l'utile d'impresa. Da riconoscere per ogni impresa presente in riunione, coinvolta in fase di esecuzione per delicate lavorazioni interferenti.